





## **La situazione del lavoro in Ticino richiede misure urgenti**

Complice la globalizzazione e la crisi economica e finanziaria, il lavoro è diventato raro e quello fisso anche di più e spesso il salario non basta per vivere.

### **La disoccupazione è in aumento**

La disoccupazione non accenna a diminuire e il Ticino è uno tra i cantoni più colpiti: le persone in cerca di lavoro sono 12'000 e i posti vacanti solo 700 (almeno quelli annunciati agli URC). A partire dall'aprile di quest'anno, con l'entrata in vigore della revisione dell'assicurazione disoccupazione, si stimano in più di 1000 le persone che verranno private del diritto al sussidio di disoccupazione. Si infoltiranno le file delle persone in assistenza con relativo aumento della spesa sociale per cantone e comuni. Anche la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli mai visti. Oggi in Ticino sono 2000 i giovani senza lavoro. Di questi circa 500 sono già in assistenza.

### **Il Ticino, zona sensibile tra Milano e Berna**

A peggiorare la situazione del mercato del lavoro si aggiunge la posizione geografica del nostro cantone che offre alle imprese locali la possibilità di avvalersi di manodopera estera a buon mercato, la cui assunzione è favorita dall'accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone.

Anche nel 2010 i lavoratori frontalieri sono aumentati. A fine anno se ne contavano 47'648 unità (+4,6 % rispetto all'anno prima). Pure in aumento i lavoratori distaccati o prestatori di servizio (cioè i lavoratori temporanei con impieghi inferiori ai 90 giorni). Negli ultimi anni il fenomeno si sta estendendo anche al terziario (banche, fiduciarie, avvocati ecc. ) e nei settori tradizionalmente riservati ai lavoratori indigeni: alle officine di Bellinzona il 50% del personale interinale è composto da frontalieri.

La competitività del frontaliere rispetto al personale residente passa innanzitutto dal salario – inferiore a quello dei residenti - ma anche e soprattutto dall'accettazione di condizioni materiali di lavoro per noi insopportabili.

### **Accordi bilaterali fuori controllo**

Le misure di accompagnamento agli accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone non riescono ad arginare il fenomeno. Mancano gli ispettori e i controlli non sono eseguiti a tappeto in tutti i settori e le professioni del cantone. Manca anche la possibilità di imporre contratti collettivi o contratti normali di lavoro con effetto obbligatorio.

Negli ultimi anni si assiste anche all'insediamento di aziende estere sul nostro territorio, con relativo utilizzo di grandi porzioni di territorio, e beneficio di aiuti finanziari, deroghe e altre agevolazioni pianificatorie e burocratiche, senza che a ciò corrisponda un aumento di posti di lavoro per i residenti: anzi spesso l'insediamento di queste aziende avviene con una parallela importazione di manodopera dall'estero.

**A fronte di questa situazione lo Stato ha il dovere di trovare il modo per arginare la disoccupazione della popolazione residente e favorire i giovani in formazione.**